RiPeNSA

RISCHI E **PE**RICOLOSITÀ DA FRANE E ALLUVIONI:
NUOVE **S**TRATEGIE **A**DATTATIVE

PRIMO CICLO DI INCONTRI TERRITORIALI
APPROFONDIMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE DEL PIANO SPECIALE

Focus per l'ambito territoriale dei bacini idrografici di
Montone - Ronco - Fiumi Uniti | Bevano | Savio – Borello
Rubicone – Pisciatello | Uso | Marecchia |Marano | Melo | Conca
Ventena | Tavollo | ambiti di bonifica infrabacini idrografici

8 luglio 2024
FORLÌ (FC), c/o SALA CONSIGLIO, PALAZZO DELLA PROVINCIA

REPORT DI SINTESI

Regione Emilia-Romagna

INDICE

Introduzione	**2**
Programma	**3**
Presenze	**4-6**
Foto	**7-9**
Sintesi dei lavori	**10-16**

Il presente documento è stato redatto da:
Giancarlo Gusmaroli (coordinamento), Andrea Carboni, Alessando de Carli, Laura Giusti

La segreteria tecnico-organizzativa del Progetto RIPENSA rimane a disposizione per chiarimenti al seguente indirizzo email:
ripensa@regione.emilia-romagna.it

Per maggiori informazioni sul progetto RIPENSA si rimanda alla pagina:
https://partecipazioni.emr.it/processes/ripensa

INTRODUZIONE

Il primo incontro del primo ciclo di incontri territoriali di approfondimento delle linee strategiche del piano speciale del Progetto RIPENSA (RIschio e PEricolosità da frane e alluvioni: Nuove Strategie Adattative) si è tenuto presso la sala Consiglio del Palazzo della Provincia di Forlì (FC) in data 8 luglio 2024.

L'evento è stato rivolto ai destinatari del progetto, costituiti dalle rappresentanze territoriali di livello regionale e/o provinciale delle organizzazioni private aventi interessi ambientali, territoriali e socioeconomici e interessate/coinvolte agli/dagli eventi di dissesto e alluvione avvenuti a maggio 2023. Sono intervenuti ai lavori anche delegati di Enti e Autorità a vario titolo coinvolti dalle tematiche in oggetto.

I lavori sono stati occasione per approfondire i contenuti del Piano Speciale degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico (versione preliminare approvata con Determina del Commissario Straordinario alla Ricostruzione del 22 aprile 2024) con un focus specifico per l'ambito territoriale dei bacini idrografici di: Montone-Ronco-Fiumi Uniti, Bevano, Savio-Borello, Rubicone-Pisciatello, Uso, Marecchia, Marano, Melo, Conca, Ventena, Tavollo e gli ambiti di bonifica infabacini idrografici.

I partecipanti sono stati n. 44, di cui n. 26 in rappresentanza di enti pubblici, n. 14 in rappresentanza di organizzazioni private e n. 4 senza affiliazione. Complessivamente sono stati rappresentati (da almeno un delegato) n. 16 enti pubblici e n. 9 organizzazioni private.

Il presente rapporto fornisce una sintesi dei lavori dell'incontro di cui sopra, rimandando alla pagina web di progetto per ulteriori dettagli, inclusi i materiali che sono stati presentati durante l'incontro.

PROGRAMMA

16.30 – 17.00	Registrazione dei partecipanti
17.00 – 17.15	Introduzione e moderazione **Giancarlo Gusmaroli**, Referente tecnico del progetto RIPENSA **Alessandro de Carli**, Esperto del gruppo di lavoro del progetto RIPENSA
17.15 – 17.30	Linee strategiche del Piano Speciale: dalle misure trasversali alle monografie di bacino **Andrea Colombo**, Direttore dell'Autorità di bacino distrettuale distrettuale del fiume Po **Marta Martinengo**, Funzionario tecnico dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po
17.30 – 18.00	Focus sulle linee strategiche del Piano Speciale per bacino idrografico **Marco Bacchini**, Responsabile dell'Ufficio Territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di Regione Emilia-Romagna **Piero Tabellini**, Responsabile dell'Ufficio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di Regione Emilia-Romagna **Lucia Capodagli**, Direttore Generale del Consorzio di bonifica della Romagna
18.00 – 19.00	Interventi dal pubblico

PRESENZE

COGNOME E NOME	ENTE/ORGANIZZAZIONE	RUOLO
Antolini Paride	Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna	Presidente
Arfelli Marcello	Unione di Comuni della Romagna Forlivese	Funzionario
Ascolese Barbara	Comitato "Unitario Vittime del Fango" (Forlì)	Consigliere
Bacchini Marco	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della provincia di Ravenna	Responsabile
Bazzocchi Stefano	Comune di Forlì (FC)	Responsabile unità Pianificazione Urbanistica
Benvenuti Antonio	Comitato "Tutto per Tutti - Villa Inferno - Sant'Andrea - Montaletto" (Cervia)	Responsabile
Biondi Alessandro	Unione di Comuni della Valle del Savio	Funzionario
Biondi Fulvio	Associazione Difesa Consumatori (ADICONSUM) - Emilia-Romagna	Presidente
Buccheri Alessia	Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) - Emilia-Romagna	Direttore
Bucchi Alessandra	Comitato "Unitario Vittime del Fango" (Forlì)	Presidente
Canali Roberto	Comune di Predappio (FC)	Sindaco
Capodagli Lucia	Consorzio di Bonifica della Romagna	Direttore generale
Carboni Andrea	Regione Emilia-Romagna	Staff (progetto RIPENSA)
Castori Novella	Comitato "Unitario Vittime del Fango" (Forlì)	Vicepresidente
Ceredi Loris	Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della provincia di Forlì-Cesena	Delegato
Cicchetti Guido	Società Italiana Servizi (SIS) Spa	Responsabile tecnico
Cimatti Pietro	Privato	Agronomo - libero professionista
Colombo Andrea	Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	Direttore
Costa Alessandro	Provincia Forlì-Cesena	Dirigente settori edilizia e pianificazione
de Carli Alessandro	Regione Emilia-Romagna	Staff (progetto RIPENSA)
Ermeti Francesco	Amir Spa	Direttore
Fabbri Camilla	Ordine degli APPC della provincia di Forlì-Cesena	Presidente
Fini Giovanni	Unione di Comuni della Valle del Savio	Dirigente settore Ambiente
Garavini Milena	Provincia Forlì-Cesena	Consigliere
Gemelli Gabriele	Privato	Agronomo - libero professionista
Giusti Laura	Regione Emilia-Romagna	Staff (progetto RIPENSA)
Gusmaroli Giancarlo	Regione Emilia-Romagna	Staff (progetto RIPENSA)
Luchetti Barbara	Provincia di Forlì-Cesena	Dirigente
Marinelli Francesco	Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL) - Emilia-Romagna	Segretario generale
Martinengo Marta	Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po	Funzionario

(*) non specificato nel foglio firme

PRESENZE

COGNOME E NOME	ENTE/ORGANIZZAZIONE	RUOLO
Massi Franco	Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali lauraeati della provincia di Forlì-Cesena	Segretrario
Mazzini Nicoletta	Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) - Forlì-Cesena	Funzionaria
Mazzotti Mauro	Comitato "Alluvionati e Franati" (Cesena e Valle del Savio)	Presidente
Montebugnoli Alessandra	Comitato "Unitario Vittime del Fango" (Forlì)	Consigliere
Piani Chiara	Comune di Forlì (FC)	Funzionario
Raffaele Marco	Comitato "Alluvionati e Franati" (Cesena e Valle del Savio)	Vicepresidente
Raggi Andrea	Gruppo Hera Spa	Area manager Romagna
Sacchetti Andrea	Gruppo Hera Spa	Direzione centrale reti
Sama Carlo	Unione Italiana del Lavoro (UIL) - Sede di Ravenna	Segretario generale
Sgubbi Lorenzo	Privato	Ingegnere - libero professionista
Tabellini Piero	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna	Responsabile ufficio di Forlì-Cesena
Tellarini Stefano	Privato	Agronomo - libero professionista
Tosi Daniele	Comitato "Tutto per Tutti"	(*)
Zanetti Barbara	Confcooperative - Romagna	(*)

(*) non specificato nel foglio firme

PRESENZE

(ORGANIZZAZIONI/ENTI RAPPRESENTATI ALL'INCONTRO DA ALMENO UN DELEGATO)

PRIVATI

Ente / Organizzazione
Associazione Difesa Consumatori e Ambiente (ADICONSUM) - Emilia-Romagna
Comitato "Alluvionati e Franati" (Cesena e Valle del Savio)
Comitato "Tutto per Tutti - Villa Inferno - Sant'Andrea - Montaletto" (Cervia)
Comitato "Unitario Vittime del Fango" (Forlì)
Confcooperative - Romagna
Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) - Forlì-Cesena
Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) - Emilia-Romagna
Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL) - Emilia-Romagna
Unione Italiana del Lavoro (UIL) - Sede di Ravenna

PUBBLICI

Organizzazione
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della provincia di Ravenna
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna
Amir Spa
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po
Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della provincia di Forlì-Cesena
Comune di Forlì (FC)
Comune di Predappio (FC)
Consorzio di Bonifica della Romagna
Gruppo Hera Spa
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Forlì-Cesena
Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna
Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali lauraeati della provincia di Forlì-Cesena
Provincia di Forlì-Cesena
Società Italiana Servizi (SIS) Spa
Unione di Comuni della Romagna Forlivese
Unione di Comuni della Valle del Savio

FOTO

Vista della sala

Alessandro de Carli

Andrea Colombo e Marta Martinengo

Marco Bacchini

Piero Tabellini

Lucia Capodagli

FOTO

Giancarlo Gusmaroli

Pietro Cimatti

Barbara Zanetti

Giovanni Fini

Antonio Benvenuti

Loris Ceredi

FOTO

Stefano Tellarini (web)

Roberto Canali

Alfredi Marcello

Alessandra Bucchi

Mauro Mazzotti

SINTESI DEI LAVORI

L'incontro di Forlì, quarto appuntamento del progetto RiPENSA, ha avuto l'obiettivo di proseguire il percorso di illustrazione dei contenuti del Piano Speciale (PS) preliminare, con focus per l'ambito territoriale nei bacini idrografici Montone - Ronco - Fiumi Uniti, Bevano, Savio – Borello, Rubicone – Pisciatello, Uso, Marecchia, Marano, Melo, Conca, Ventena, Tavollo e degli ambiti di bonifica infra-bacini. L'incontro è stato altresì occasione per condividere informazioni sull'evoluzione del PS in questi ultimi mesi e proseguire il dialogo con le comunità locali interessate.

L'incontro è stato aperto da **Giancarlo Gusmaroli**, referente tecnico del progetto RiPENSA, ricordando gli incontri fatti in precedenza e illustrando il programma della giornata, suddiviso in due parti: la prima parte dedicata a relazioni programmate, la seconda riservata ai commenti, alle domande e alle richieste di chiarimento da parte delle persone convenute.

La prima relazione programmata è stata tenuta da **Andrea Colombo** e **Marta Martinengo**, rispettivamente Direttore e funzionario dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po. I relatori hanno richiamato le linee strategiche presenti nel PS preliminare che, nel PS definitivo in fase di approvazione, saranno dettagliate a scala di bacino idrografico attraverso delle monografie. Marta Martinengo ha ricordato, inoltre, che il gruppo di lavoro costituito dal Commissario ha avuto il compito di definire le prime linee di intervento sul reticolo idrografico, l'individuazione dei primi interventi nelle situazioni di distesso idrogeologico e la definizione di indirizzi e criteri normativi per l'urbanistica e le infrastrutture come, ad esempio, il servizio idrico integrato. Infine, i relatori, si sono soffermati sulle varie tipologie di intervento che si troveranno nel Piano Speciale definitivo.

Il secondo intervento programmato è stato tenuto da **Marco Bacchini**, responsabile dell'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, soffermandosi sullo stato di fatto degli interventi realizzati per la parte di competenza dell'Ufficio Territoriale di Ravenna sui fiumi Ronco, Montone e Uniti, Savena e Bevano. A partire dagli eventi meteorici di maggio 2023, l'Agenzia ha realizzato una serie di interventi in somma urgenza e in urgenza, e ha definito una programmazione di interventi ulteriori che fanno capo alle Ordinanze 8 e 15 del Commissario Straordinario.

SINTESI DEI LAVORI

Per il terzo intervento programmato ha preso la parola **Piero Tabellini**, responsabile dell'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, soffermandosi sui bacini di competenza dei territori di Forlì-Cesena oltre che su quelli di Rimini. Le tipologie di interventi effettuati riguardano l'adeguamento delle sommità arginali e il consolidamento delle banche e delle briglie, la rimozione dei materiali di occlusione dell'alveo e il risezionamento di alcuni tratti, in particolare, con l'abbassamento delle golene nei tratti pensili.

L'ultimo intervento programmato è stato tenuto da **Lucia Capodagli**, Direttore generale del Consorzio di bonifica della Romagna, che si è soffermata sugli interventi fatti nella provincia di Forlì-Cesena e, successivamente, sulle linee guida che hanno guidato le scelte e le proposte per quanto riguarda gli interventi proposti per l'inserimento nel PS. Ha riferito che sono stati effettuati 109 interventi in pianura e 389 durante il periodo a ridosso dell'alluvione per il ripristino dell'ufficiosità idraulica del reticolo secondario. In attesa della nomina del Commissario e dell'attivazione dei conseguenti finanziamenti, il Consorzio ha messo a disposizione 13 milioni di euro proprio per questa attività. A seguito delle ordinanze 6 e 19 per le somme urgenze e dell'ordinanza 8 per le urgenze, sono stati realizzati 95 interventi sul comprensorio montano, per un importo di 67 milioni circa di attività. In vista della finale stesura del PS, è stata fatta richiesta di finanziamento per ulteriori 69 interventi.

Conclusi gli interventi programmati, **Giancarlo Gusmaroli** ha invitato i partecipanti a porre domande di chiarimento sui contenuti del Piano o a fare delle proprie considerazioni su quanti illustrato.

Il primo ad intervenire è stato **Pietro Cimatti**, Agronomo e cittadino, chiedendo perché non sono state rispettate le regole di base per la idraulica fluviale di pianura e, in particolare, non sia stata fatta manutenzione lungo i corsi d'acqua.

Barbara Zanetti, referente dell'Area ambiente e tutela del territorio di Confcooperative Romagna, ha chiesto chiarimenti sulle tempistiche sulla pubblicazione del Piano Speciale. Inoltre si è

soffermata sulle norme urbanistiche, già inserte ne PS provvisorio, di estrema rilevanza per i cittadini e le imprese, che si trovano il proprio patrimonio depauperato se non possono realizzare progetti di valorizzazione sui territori alluvionati.

Giancarlo Gusmaroli ha ricordato che il Piano Speciale preliminare è stato licenziato ad aprile 2024 dal Commissario, mentre l'approvazione del Piano Speciale è prevista in tempi brevi. In particolare, doveva essere approvato entro al fine di giugno, scadenza del mandato del Commissario di governo. Tuttavia, il mandato è stato prorogato fino a fine anno e quindi l'approvazione del PS è stata posticipata. Gusmaroli ha richiamato l'obiettivo del percorso partecipato RiPENSA: informare sui contenuti del Piano e consentire ai territori di rappresentare le proprie perplessità, le proprie idee e le proprie proposte rispetto allo stesso.

Ha quindi preso parola **Andrea Colombo**, ricordando che, nell'ambito della definizione del Piano Speciale definitivo, è stato fatto un ampio lavoro di revisione degli indirizzi alla pianificazione urbanistica rispetto a quanto proposto del PS preliminare. La revisione è stata fatta dalla Regione anche sulla base delle diverse sollecitazioni arrivate dal territorio. Ha precisato che sono stati distinti gli indirizzi urbanistici riguardanti aree all'interno delle fasce fluviali più prossime ai corsi d'acqua rispetto agli indirizzi urbanistici nelle aree allagate più lontane dagli stessi. Inoltre, sono stati normati diversamente gli interventi ammissibili e quelli non ammissibili, come pure gli interventi relativi a opere e a infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, fra cui anche il tema degli impianti fotovoltaici che nell'ambito del percorso di definizione del PS hanno avuto un'importanza significativa. Colombo ha voluto sottolineare che sarà necessario adeguare gli edifici e le infrastrutture, oltre che da un punto di vista strutturale e sismico, anche dal punto di vista idraulico. Analogamente, i ponti dovranno avere la verifica di compatibilità idraulica, non presente in precedenza per teli manufatti nei contesti in esame.

È stata quindi data la parola a **Piero Tabellini** per dare riscontro al tema delle manutenzioni. Riferisce che negli anni la manutenzione ordinaria è stata eseguita e, in particolare, lo sfalcio dell'erba viene fatto periodicamente. In merito alla gestione degli alberi nelle aree arginate, ha riferito che si

tratta di un tema molto dibattuto, con posizioni contrapposte. Tuttavia ha voluto precisare la diversa dinamica della vegetazione che arriva da monte e che si ferma nei tratti di pianura, rispetto a quella della vegetazione presente nel tratto arginato di valle, imponendo riflessioni e approcci contestualizzati. Inoltre Tabellini ha voluto precisare che i canali della bonifica, in quanto canali artificiali, sono tutti privi di alberi secondo la normativa vigente. I corsi d'acqua arginati, sebbene artificializzati, sono considerati corsi d'acqua naturali e quindi gestiti per tutelare gli ecosistemi delle fasce ripariali.

È quindi intervento **Giovanni Fini**, funzionario del Comune di Cesena, per condividere una riflessione sul tema della gestione del rischio idrogeologico. Ha riferito che il Comune di Cesena, nel 2014, ha approvato un regolamento che disciplina la gestione dei fondi agricoli, che comprende la necessità di realizzare fossi di scolo per raccolta delle acque a prevenzione delle frane e per rallentare i tempi con cui l'acqua arriva ai corsi d'acqua. Consapevole che per eventi come quelli di maggio 2023 non avrebbero avuto grande effetto, per eventi più ridotti potrebbero fare la differenza. Il punto di debolezza dell'applicazione di tali regolamenti è la mancanza di una norma nazionale. Ha quindi chiesto se l'Autorità di bacino distrettuale sia il soggetto che, attraverso il Piano Speciale o attraverso Piani Stralcio, possa far inserire delle regole simili e supportare i Comuni.

Ha preso parola **Antonio Benvenuti**, Responsabile del Comitato "Tutto per Tutti - Villa Inferno - Sant'Andrea - Montaletto", sottolineando che sente parlare pochissimo di dighe per fermare l'acqua a monte, direttamente lungo gli alvei. Inoltre, ha espresso la necessità che i cittadini, consapevoli, entrino nei meccanismi decisionali pubblici perché, dal suo punto di vista, è l'unico sistema che può funzionare.

Andrea Colombo, in riferimento alla sollecitazione su possibile regolamentazione per l'ottimizzazione della gestione dei fondi agricoli, risponde che il Piano di bacino può definire delle linee di guida, ma deve essere chiamata in causa la Regione, attraverso il suo settore Agricoltura. Colombo ha riferito che, attualmente, nel Piano Speciale non ci sono indirizzi di carattere non strutturale in questa direzione. Ha suggerito di far inviare dal Comune interessato alla Regione Emilia-Romagna

il regolamento in questione. Colombo ha quindi affrontato la questione delle dighe, in riferimento alle quali ha ricordato come ve ne siano sul territorio e vanno gestite e ottimizzate per laminare le piene. Ha ricordato tuttavia la complessità di gestire un invaso a cui da un lato viene richiesto di accumulare acqua per l'agricoltura e dall'altro essere pronto a laminare delle piene. Ha sottolineato come costruire una diga sia costoso e, quindi, all'interno del distretto del Po, con le risorse attualmente disponibili del Ministero delle Infrastrutture, si sta attualmente valutando la fattibilità delle alternative progettuali per due dighe, una sul fiume Enza e una in Val di Lanzo.

Giancarlo Gusmaroli ha risposto in merito alla sollecitazione sulla partecipazione, ricordando che uno degli obiettivi del progetto RiPENSA è proprio quello di individuare, definire e avviare un dispositivo partecipativo permanente, in prosecuzione di quanto proposto negli incontri territoriali con RiPENSA, ma a carattere permanente, lungo tutte le fasi di attuazione (ed eventuali aggiornamenti) del Piano Speciale.

Loris Ceridi, geometra libero professionista, ha chiesto quale sarà la portata che potrà transitare a seguito dei rimodellamenti degli alvei. Inoltre ha chiesto chiarimenti sulle modalità di gestione della vegetazione in alveo, perché, da quello che ha riferito di aver potuto osservare, risulterebbe che i fiumi stiano venendo "*rasati*". Infine ha chiesto dei chiarimenti sulla mappatura delle aree alluvionate.

Stefano Tellarini, membro del gruppo di lavoro Difesa del suolo dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali delle province di Forlì-Cesena e Rimini, ha rivolto una domanda a Lucia Capodagli, chiedendo un chiarimento riguardo a quanto detto nel suo intervento relativamente alla maggior collaborazione futura tra Enti e Amministrazioni, se si trattava di un auspicio o faceva riferimento a qualcosa di più specifico tipo un accordo di programma.

Giancarlo Gusmaroli ha ricordato, in relazione alla domanda di Loris Ceridi sulle portate transitabili, che l'argomento era già stato affrontato nei precedenti incontri da parte dell'Autorità di Bacino, informando che è in fase di studio la valutazione della portata limite all'interno del sistema infrastrutturale.

SINTESI DEI LAVORI

Andrea Colombo ha aggiunto che una serie di studi che Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha in corso nei bacini della Romagna, permetterà di aggiornare i Piani di bacino fatti dall'ex Autorità di bacino regionale, al fine di comprendere la portata limite attuale cioè quella che riesce attualmente a passare in sicurezza e quella portata che potrebbe passare come portata limite di progetto in relazione a possibili interventi, la cui poi fattibilità tecnica dovrà essere valutata insieme all'Agenzia regionale pertinente. In merito alla questione della vegetazione, afferma che un riscontro verrà trovato nell'ambito dei Programmi di gestione della vegetazione ripariale definiti a scala di asta fluviale, in cui - tratto per tratto - saranno definiti gli obiettivi e le attività di manutenzione ordinarie e straordinarie da realizzare. Infine, relativamente alla mappatura delle aree allagate, ha ricordato che già il Piano preliminare prevedeva la possibilità di rivedere le relative perimetrazioni.

È stata quindi data la parola a **Lucia Capodagli** per dare risposta a Stefano Tellarini in merito alla cooperazione tra Enti, la quale ha ricordato che, secondo l'articolo 15 della L. 241/1990 sono già presenti degli Accordi di Programma con i 36 Comuni montani del comprensorio che prevedono la condivisione delle attività che vengono messe a terra dal Consorzio di bonifica in termini di difesa idrogeologica. Ha auspicato che questo modo di lavorare possa essere attuato in futuro su vasta scala, anche per le decisioni che dovranno essere messa a terra relativamente al Piano Speciale.

È quindi intervenuto **Roberto Canali**, Sindaco del Comune di Predappio, esprimendo preoccupazione in quanto il Piano Speciale si concentra molto sulla pianura e meno sulla collina. Inoltre si è soffermato sulla pulizia degli alvei, a seguito degli eventi del 2023, ricordando che vi è ancora tanto materiale da asportare sul territorio del suo comune. Infine ha ricordato che c'è anche il tema delle frane, non affrontato nell'incontro.

Marcello Arfelli, responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, è tornato a sollecitare la discussione sull'utilizzo delle dighe per la laminazione delle piene. Affermando che le previsioni atmosferiche a tre giorni abbiano un'attendibilità superiore all'ottanta per cento, ha sostenuto l'importanza di svuotare gli invasi presenti per stoccare l'acqua meteorica in arrivo.

SINTESI DEI LAVORI

Alessandra Bucchi, Presidente del Comitato Unitario "Vittime del Fango" di Forlì, è intervenuta dichiarando di aver sentito, negli interventi programmati, molte dichiarazioni d'intenti, piuttosto chiare. Tuttavia, ha chiesto di avere informazioni sulle tempistiche di attuazione degli interventi.

Mauro Mazzotti, Presidente del Comitato alluvionati di Cesena ha chiesto chiarimenti relativamente agli interventi sui ponti e, in particolare, se saranno previste solo manutenzioni oppure potranno essere ricostruiti.

Andrea Colombo ha ricordato che l'Autorità di bacino ha curato il coordinamento tecnico-scientifico del Piano Speciale. Il gruppo di lavoro sta perfezionando la definizione dei quadri esigenziali e delle relative programmazioni. Sul tema dei ponti, già trattato in precedenza, si è soffermato sulle responsabilità. Il Piano Speciale ribadisce chiaramente che l'ente proprietario o gestore del ponte deve fare la verifica di compatibilità idraulica. Se un ponte è inadeguato, il proprietario/gestore dovrà definire gli interventi di adeguamento del ponte. Colombo ha tuttavia affermato che le risorse finanziarie attivate non saranno disponibili immediatamente per adeguare tutti i ponti presenti sul territorio in questione, come anche nel distretto del Po, e quindi nel Piano Speciale sono state introdotte le condizioni di esercizio transitorio.

Le slide dei relatori dell'incontro sono disponibili al seguente link:
https://partecipazioni.emr.it/processes/ripensa/f/665/meetings/363?filter%5Bdate%5D%5B%5D=past&locale=it

RiPeNSA

RISCHI E **PE**RICOLOSITÀ DA FRANE E ALLUVIONI:
NUOVE **S**TRATEGIE **A**DATTATIVE

La segreteria tecnico-organizzativa del Progetto RIPENSA rimane a disposizione per chiarimenti al seguente indirizzo email:
ripensa@regione.emilia-romagna.it

Per maggiori informazioni sul progetto RIPENSA si rimanda alla pagina:
https://partecipazioni.emr.it/processes/ripensa

Regione Emilia-Romagna